

LA SETTIMANA SCORSA



Buon martedì, benvenuti alla quattordicesima uscita di quello che, causa assenza di creatività, si chiama **“La Settimana Scorsa”**.

In questa edizione potrete trovare, oltre alle solite rubriche, un commento sulla tredicesima giornata di Serie A, l’aggiornamento sulla quinta giornata di Champions League, un’analisi sul ranking di fine stagione della PDC.

Chi scrive è un appassionato di sport, cinema e musica.

INTRODUZIONE

Si aggiudica il premio di tema più discusso della settimana la famigerata vicenda della “Famiglia nel bosco”, portatrice di tutte le caratteristiche ideali per trasformare il paese in un simposio aristotelico in cui tutti si improvvisano giuristi e filosofi.

Al secondo posto di questa meravigliosa classifica l’assalto alla sede della Stampa (dal sottoscritto ben conosciuta a causa della mensa condivisa con gli universitari) da parte di un gruppo di ingenui sostenitori della causa palestinese, che hanno vandalizzato la sede, minacciato i giornalisti e lasciato scritte di odio sui muri. La matrice sarebbe da ricercarsi nella poca visibilità che il quotidiano torinese avrebbe fornito alla situazione palestinese nel corso di questi anni. Commentare mi sembra piuttosto superfluo.

Proseguono i colloqui mirati ad ottenere il cessate il fuoco in Ucraina. In questi giorni si stanno svolgendo diversi incontri tra USA e Ucraina (lunedì a Miami) e USA e Russia (a Mosca). Nel frattempo, Zelensky tenta il dialogo con i vertici delle nazioni europee, sempre più lontani dal tavolo delle decisioni.

È venuto a mancare, nella giornata di lunedì 1° dicembre 2025, all'età di 92 anni, Nicola Pietrangeli, tennista tra i più forti ed amati del panorama italiano e mondiale. Simbolo del gioco a cavallo tra gli anni '50 e '60, è stato il primo tennista italiano a stabilizzarsi ai massimi livelli del tennis mondiale, conquistando, impresa impensabile per l'epoca, due edizioni del Roland Garros, oltre che tre titoli a Montecarlo e due titoli a Roma. Giocatore con il maggior numero di presenze e vittorie in Coppa Davis, trofeo che non vincerà mai da giocatore bensì da capitano, in Cile, nel 1976.

ANALISI SPORT

DARTS

Approfittando di un periodo di maggiore tranquillità, quello che trascorre dall'ultimo Major della stagione 2025 al primo della stagione 2026, questa sezione si pone l'obiettivo di introdurre al funzionamento del non semplicissimo sistema di ranking in vigore nel circuito PDC (Professional Darts Corporation), a partire dalla situazione attuale di classifica.

Il ranking PDC prende in considerazione il montepremi accumulato nei tornei PDC da ogni giocatore negli ultimi due anni. Questo significa che, quando inizia un torneo, i montepremi

conquistati due anni prima vengono detratti dal ranking dei giocatori. Ad esempio, quando inizierà il prossimo Major, il World Darts Championship 2026 (il torneo più prestigioso del circuito, fino all'anno scorso metteva in palio per il vincitore 500 mila sterline), Luke Humphries, vincitore dell'edizione 2024, passerà da £1,572,000 a £1,072,000 e accumulerà punteggio avanzando nel torneo, in gergo "difendendo" il montepremi perso. Ovviamente ogni turno prevede un montepremi, per cui tutti i giocatori che hanno partecipato al World Darts Championship 2024 dovranno difendere il montepremi acquisito.

Conclusa la stagione dei Major 2025 e in attesa di goderci le tre settimane più divertenti dell'annata sportiva con il World Darts Championship 2026, diamo un'occhiata al ranking, con speciale attenzione alle situazioni più particolari e inaspettate.

PDC Ranking 02/12/2025

1. Luke Littler - £1,970,500
2. Luke Humphries - £1,572,000
3. Michael van Gerwen - £681,250
4. Stephen Bunting - £593,750
5. Jonny Clayton - £560,000
6. Danny Noppert - £540,750
7. James Wade - £534,250
8. Chris Dobey - £530,250
9. Gerwyn Price - £521,000
10. Gian van Veen - £520,000
11. Josh Rock - £510,500
12. Ross Smith - £457,750
13. Martin Schindler - £448,250
14. Gary Anderson - £444,500
15. Nathan Aspinall - £440,000
16. Damon Heta - £439,000
17. Rob Cross - £429,000
18. Mike De Decker - £413,500
19. Jermaine Wattimena - £403,000
20. Ryan Searle - £393,000
21. Dave Chisnall - £387,500
22. Daryl Gurney - £356,500
23. Dimitri Van den Bergh - £335,250
24. Ryan Joyce - £335,000
25. Luke Woodhouse - £330,500

26. Cameron Menzies - £325,250
27. Ritchie Edhouse - £316,500
28. Micheal Smith - £313,500
29. Dirk van Duijvenbode - £309,750
30. Peter Wright - £301,500
31. Wessel Nijman - £295,750
32. Joe Cullen - £285,000
33. Ricardo Pietreczko - £283,000
34. Andrew Gilding - £280,000
35. Raymond van Barneveld - £266,000
36. Scott Williams - £248,750
37. Krzysztof Rataski - £247,500
38. Martin Lukeman - £226,500
39. Brendan Dolan - £208,250
40. Kevin Doets - £174,000
41. William O'Connor - £172,250
42. Callan Rydz - £169,000
43. Ricky Evans - £165,250
44. Niels Zonnoveld - £162,750
45. Mickey Mansell - £159,250
46. Madars Razma - £152,500
47. Gabriel Clemens - £144,250
48. Richard Veenstra - £127,250
49. Jeffrey de Graaf - £124,500
50. Connor Scutt - £119,750
51. Ian White - £117,000
52. Niko Springer - £114,750
53. Kim Huybrechts - £108,000
54. Alan Soutar - £106,500
55. Keane Barry - £106,250
56. Florian Hempel - £103,750
57. Nick Kenny - £99,500
58. Rob Owen - £95,500
59. Matt Campbell - £95,250
60. Mensur Suljovic - £92,750
61. Thibault Tricole - £91,250
62. Ryan Meikle - £90,500
63. James Hurrell - £87,000
64. Lukas Wenig - £86,250
65. Dom Taylor - £82,500
66. Mario Vandenbogaerde - £79,750

67. Stephen Burton - £78,750
68. Jim Williams - £77,000
69. Dylan Slevin - £74,250
70. Karel Sedlacek - £68,000
71. Chris Landman - £67,250
72. Bradley Brooks - £63,750
73. Jose De Sousa - £59,000
74. Cam Crabtree - £58,000
75. Derran Beveridge - £54,750
76. Steve Lennon - £53,250
77. Matthew Dennant - £52,250
78. Andy Beatens - £52,000
79. Sebastian Bialecki - £48,750
80. Rhys Griffin - £43,500
81. Owen Bates - £42,250
82. Adam Lipscombe - £42,250
83. Berry van Peer - £41,750
84. Adam Hunt - £41,000
85. Patrick Geeraets - £40,250
86. Justin Hood - £39,750
87. Robert Grundy - £39,250
88. Nathan Rafferty - £38,750
89. Jitse Van der Wal - £38,750
90. Radek Szaganski - £38,250
91. Jelle Klaasen - £34,750
92. Wesley Plaisier - £33,500
93. Max Hopp - £33,250
94. Martijn Dragt - £33,250
95. Darius Labanauskas - £31,750
96. Danny Lauby - £31,750
97. Haupai Puha - £29,500
98. Dominik Gruellich - £29,250
99. William Borland - £28,000

Come è giusto che sia, nel ranking si percepisce come Luke Humphries e (soprattutto) Luke Littler negli ultimi anni abbiano giocato ad uno sport a parte, scavando un solco che ricorda molto la situazione della classifica ATP di tennis. Negli ultimi tornei Littler ha per la prima volta scavalcato Humphries, diventando il numero 1 al mondo a 18 anni. La distanza tra i due, al momento di circa 400 mila sterline, rischia di allargarsi al termine del prossimo Major. Nell'edizione del 2024, Humphries conquistò il titolo WDC in finale contro Littler: questo

significa che dalla classifica del numero 1 verranno detratte 200 mila sterline, mentre al numero due 500 mila sterline. L'11 dicembre, giornata d'apertura del WDC 2026, il ranking reciterà:

1. Littler - £1,770,500
2. Humphries - £1,072,000

Due concetti da annotare: a partire dal 2026, la PDC ha deciso di aumentare i montepremi di tutti i tornei del circuito, con l'obiettivo di alzare il livello globale dello sport. Di conseguenza, il premio per il vincitore del WDC passerà da 500 mila sterline a 1 milione di sterline, il premio per il finalista da 200 a 400 mila sterline e così via. Per questo, nonostante le 700 mila sterline di differenza ad inizio torneo, nell'improbabile caso in cui Littler uscisse nei primissimi turni e Humphries conquistasse il titolo, quest'ultimo tornerebbe in cima alla classifica. Passando ad uno scenario più realistico, un'eventuale finale di Littler comporterebbe per la prima volta nella storia della PDC un accumulo di due milioni di sterline in due anni, sfondando un tetto mai toccato prima.

Nella classifica PDC ci sono alcuni gradini che contano più di altri. Il primo che si incontra partendo dall'alto è il numero 4, e la spiegazione è semplice: al momento delle convocazioni per la Premier League, i primi 4 giocatori del ranking PDC vengono iscritti d'ufficio. In quest'ottica, mantenere la quarta posizione della classifica potrebbe realisticamente essere l'unico modo per Stephen Bunting per assicurarsi l'accesso alla sua seconda Premier League consecutiva. Di seguito il ranking ad inizio WDC, ricordando che Van Gerwen difende un quarto di finale, Bunting difende un ottavo di finale, Clayton difende un ottavo di finale, Noppert difende un secondo turno, Wade difende un secondo turno, Dobey difende un quarto di finale, Price difende un terzo turno, Van Veen difende un primo turno, Rock difende un secondo turno.

3. Michael Van Gerwen - £631,250
4. Stephen Bunting - £558,750
5. Danny Noppert - £525,750
6. Jonny Clayton - £525,000
7. James Wade - £519,250
8. Gian van Veen - £512,500
9. Gerwyn Price - £496,000
10. Josh Rock - £495,500
11. Chris Dobey - £480,250

La lotta per il quarto posto non avrà nulla da invidiare a quella per il numero 1, considerando che almeno 8 giocatori hanno potenzialmente la possibilità di conquistare la posizione.

Discorso simile si applica alla posizione 16, ultima utile per guadagnare la testa di serie al World Matchplay e al World Grand Prix. Anche qui riportiamo il ranking applicando la detrazione dei montepremi del WDC 2024.

12. Ross Smith - £432,750
13. Nathan Aspinall - £425,000
14. Martin Schindler - £423,250
15. Gary Anderson - £409,500
16. Damon Heta - £404,000
17. Mike De Decker - £398,500
18. Jermaine Wattimena - £388,000
19. Ryan Searle - £368,000
20. Dave Chisnall - £337,500
21. Rob Cross - £329,000
22. Daryl Gurney - £321,500
23. Dimitri Van den Bergh - £320,250

Apertissima la lotta per il sedicesimo posto, soprattutto tra i giocatori momentaneamente tra il quindicesimo e il diciottesimo posto, mentre da osservare con preoccupazione le traiettorie di Chisnall, Cross e Van den Bergh, sempre più in discesa.

Chiudiamo con il capitolo posizione 32, ultima utile per aggiudicarsi una testa di serie al WDC, ancora una volta riportando la situazione di classifica a seguito della detrazione del WDC 2024:

27. Ritchie Edhouse - £309,000
28. Dirk van Duijvenbode - £294,750
29. Wessel Nijman - £288,250
30. Peter Wright - £286,500
31. Michael Smith - £278,500
32. Andrew Gilding - £265,000
33. Ricardo Pietreczko - £258,000
34. Joe Cullen - £250,000
35. Raymond van Barneveld - £231,000

Continua la discesa verticale di Michele Smith, Peter Wright e Joe Cullen, mentre potrebbe essere l'occasione giusta per sedimentarsi nei top 32 per Nijman e Pietreczko.

Vale la pena infine segnalare che Michele Turetta, primo italiano di sempre ad ottenere una tour card ad inizio 2025, non è riuscito ad accumulare sufficiente montepremi per entrare

nei primi 64 del mondo, motivo per cui perderà la sua tour card, ed insieme la possibilità di partecipare automaticamente a numerosi tornei, ad inizio 2026.

CALCIO

5° giornata Champions League

25/11/2025

Ajax-Benfica 0-2

Dahl (6'), **Martins** (90')

Galatasaray-Unione Saint Gilloise 0-1

David (57')

Napoli-Qarabag 2-0

McTominay (65'), **Jankovic** (aut. 72')

Borussia Dortmund-Villareal 4-0

Guirassy (45+2'), **Guirassy** (54'), **Adeyemi** (58'), **Svensson** (90+5')

Chelsea-Barcellona 3-0

Koundé (aut. 27'), **Estevao** (55'), **Delap** (73')

Bodo Glimt-Juventus 2-3

Blomberg (27'), **Openda** (48'), **McKennie** (59'), **Fet** (rig. 87'), **David** (90+1')

Manchester City-Bayer Leverkusen 0-2

Grimaldo (23'), **Shick** (54')

Marsiglia-Newcastle 2-1

Barnes (6'), **Aubameyang** (46'), **Aubameyang** (50')

Slavia Praga-Athletic Club 0-0

26/11/2025

Pafos-Monaco 2-2

Minamino (5'), **David Luiz** (18'), **Balogun** (26'), **Salisu** (aut. 88')

Copenaghen-Kairat Almaty 3-2

Dadason (26'), **Larsson** (rig. 59'), **Robert** (73'), **Satpaev** (81'), **Baybek** (90')

Atletico Madrid-Inter 2-1

Alvarez (9'), **Zielinski** (54'), **Gimenez** (90+3')

Sporting Club-Club Bruges 3-0

Quenda (24'), **Suarez** (31'), **Trincao** (70')

Arsenal-Bayern Monaco 3-1

Timber (22'), **Karl** (32'), **Madueke** (69'), **Martinelli** (77')

Eintracht Francoforte-Atalanta 0-3

Lookman (60'), **Ederson** (62'), **De Ketelaere** (65')

Liverpool-PSV 1-4

Perisic (rig. 6'), **Szoboszlai** (16'), **Til** (56'), **Driouech** (73'), **Driouech** (90+1')

Olympiakos-Real Madrid 3-4

Chiquinho (8'), **Mbappé** (22'), **Mbappé** (24'), **Mbappé** (29'), **Taremi** (52'), **Mbappé** (59'), **El Kaabi** (81')

PSG-Tottenham 5-3

Richarlison (35'), **Vitinha** (45'), **Kolo Muani** (50'), **Vitinha** (53'), **Ruiz** (59'), **Pacho** (65'), **Kolo Muani** (72'), **Vitinha** (rig. 76')

13° giornata Serie A

28/11/2025

Como-Sassuolo 2-0

Douvikas (14'), **Moreno** (53')

29/11/2025

Genoa-Hellas Verona 2-1

Belghali (21'), **Colombo** (40'), **Thorsby** (62')

Parma-Udinese 0-2

Zaniolo (11'), **Davis** (rig. 65')

Juventus-Cagliari 2-1

Esposito (26'), **Yildiz** (27'), **Yildiz** (45+1')

Milan-Lazio 1-0

Leao (51')

30/11/2025

Lecce-Torino 2-1

Coulibaly (10'), **Banda** (22'), **Adams** (57')

Pisa-Inter 0-2

Martinez (69'), **Martinez** (83')

Atalanta-Fiorentina 2-0

Kossounou (41'), **Lookman** (51')

Roma-Napoli 0-1

Neres (36')

La passata giornata di Serie A ha segnato, a mio avviso, l'ingresso definitivo nel periodo più caldo del campionato, quello in cui si decide chi può lottare per cosa: poteva essere il week-end in cui la Roma dimostrava la sua totale ambizione, e invece è stato quello del ruggito del Napoli; poteva essere il week-end adatto per le concorrenti del Milan per rosicchiare terreno, e invece abbiamo assistito all'ennesimo musetto corto e alle ennesime polemiche arbitrali. È stato un fine settimana che ha lasciato l'amaro in bocca nella capitale, mentre sorridono Milano e Napoli, tornate in testa ad una classifica che vive di una apertissima lotta scudetto.

Ad aprire le danze, venerdì sera, l'interessante sfida, non così sorprendentemente di alta classifica, tra Como e Sassuolo, con in palio la possibilità di immettersi nel traffico della corsa alle posizioni europee. Ad avere la meglio, vuoi grazie al fattore casa, vuoi grazie alla

superiorità tecnica su un comunque ottimo Sassuolo, sono i ragazzi di Fabregas, che quindici mesi dopo essere tornati nella massima categoria si ritrovano a quattro punti dal vertice e saldamente ancorati alla lotta per le competizioni europee, dimostrando quanto i progetti, anche nel deserto sportivo-manageriale della Serie A, siano possibili.

Si prosegue con le vittorie, nelle sfide del sabato pomeriggio, di Genoa e Udinese. Se per De Rossi arriva una fondamentale vittoria che gli permetterà di poter lavorare con maggiore serenità nelle prossime settimane, per i friulani arrivano tre punti che scacciano i cattivi venti che soffiavano dopo le ultime, non indimenticabili, prestazioni. L'altra faccia della medaglia ci parla di un Parma che non riesce a decollare dopo i miglioramenti mostrati, mentre per l'Hellas Verona le preoccupazioni iniziano a moltiplicarsi. L'assurda incapacità di trovare i tre punti della Fiorentina sta mettendo in ombra il pessimo avvio di stagione del Verona, che ha urgente necessità di mettere insieme idee ed intenzioni se non vuole seguire le orme del Monza dello scorso anno. A proposito di Viola, la squadra gestita da Vanoli continua a non fare clic. Anche se onestamente questa non aveva i crismi dell'occasione giusta per sbloccarsi, siamo arrivati ad un punto talmente surreale che ogni partita è un'immane ultima spiaggia, e una sconfitta a Bergamo, per quanto preventivabile, diventa l'ultima goccia nel mare di negatività che circonda la Fiorentina. Sfortuna, ansia, nervosismo, infortuni, errori nella gestione del mercato e delle scelte tecniche, performance di livello inadatto di alcuni giocatori, reparti non competitivi, terremoti societari, stadio metà cantiere: gli ingredienti per il disastro sportivo ci sono tutti, ma credo che sia ancora presto per preoccuparsi del peggio; quello che deve far riflettere e che pochi mesi fa, dopo la conquista di un insperato sesto posto, Palladino è stato cacciato a causa dei malumori della piazza, e da quel momento la Fiorentina ha smesso di funzionare. Proprio Palladino sembra invece aver preso possesso del timone in quel di Bergamo, rimettendo a sistema la squadra secondo vecchie gerarchie e innestando con riflessività le novità. La classifica non è ancora soddisfacente, ma la giusta via sembrerebbe essere ritrovata. Dà continuità alla vittoria in Champions la Juventus, ancora una volta (in modo un po' preoccupante) in rimonta e ancora una volta trascinati da quel numero 10 che pian piano sta trovando la sua dimensione definitiva, contro un Cagliari nuovamente lodevole ma sfornito di punti. La situazione dei sardi in classifica non rende merito a quanto visto in campo sinora, e questo di solito non è un buon segno per chi ha bisogno innanzitutto di salvarsi. Sabato sera tanto amaro per Sarri e i laziali, vistisi annullare un rigore (che non c'era) per motivazioni surreali all'ultimo minuto, quanto dolce per Max Allegri e i suoi ragazzi, ormai totalmente sintonizzati con le idee e le modalità dell'allenatore toscano.

Il match del pranzo di domenica poteva e doveva essere l'occasione perfetta per il Torino per spazzare via il disastro casalingo contro il Como, mettere in cascina tre agevoli punti e riportare la testa alla colonna sinistra. Peccato che i ragazzi di Baroni siano riusciti nell'impresa sportiva di far segnare due volte nel giro di un minuto una squadra che aveva fatto un gol negli ultimi trentacinque giorni, sbagliare il rigore del pareggio al novantesimo

e confezionare una sconfitta fantozziana che per l'ennesima volta ricorda ai tifosi granata che un futuro diverso, al momento, non è possibile.

Completa il quadro del pomeriggio la sofferta e matura vittoria dell'Inter a Pisa: se i ragazzi di Gilardino, come sempre, hanno saputo imbrigliare gli avversari spezzandone il ritmo, i nerazzurri hanno potuto affidarsi a quello che forse è l'unico vero campione di questo straordinario gruppo di giocatori, quel Lautaro Martinez troppo spesso contestato.

Alle 20:45 il vero big match di giornata, uno scontro del centro-sud finalmente valevole per gli altissimi piani di classifica: da una parte la Roma di uno squalificato Gasperini, intenzionata a dimostrare a tutti come l'ottimo avvio di stagione non fosse solo un'impressione o un particolare periodo di forma, dall'altra il Napoli di Antonio Conte deciso a mettersi definitivamente alle spalle i patemi pre-sosta e tornare a mostrare i muscoli. Al termine di una partita in cui il 99% dei duelli (non intesi come singolo duello individuale bensì come attacco contro difesa) sono stati vinti dai difensori, uno spunto di Neres in contropiede ha regalato agli azzurri tre punti che a fine anno peseranno, credo, in maniera particolare. Occasione persa per la Roma, ma credo che Gasperini e i suoi debbano mantenere il focus più sul quarto posto che su una eventuale corsa scudetto che rischierebbe di prosciugare energie fisiche e mentali.

Film della settimana

Stranger Than Paradise

In attesa del nuovo *Father Mother Sister Brother* consiglio la visione di uno dei primi film di Jim Jarmusch, uno dei più grandi esponenti del cinema indipendente americano. Si tratta di ***Stranger Than Paradise***. Jarmusch mette in scena una tragicommedia dal sapore amaro, caratterizzata dall'ironia sagace, presente in tutte le opere successive del regista, e da un senso di noia che avvolge la vicenda. Un capolavoro di teatralità, un bianco e nero grezzo e una serie di inquadrature fisse interrotte da dissolvenze al nero che creano un ritmo inusuale

per un film degli anni Ottanta. Il film gira intorno a un'estetica decadente che racconta di un'America vuota, spenta, capace di regalare solo sogni ai suoi cittadini. I silenzi interminabili la fanno da padrone, interrotti solo da dialoghi vuoti e svogliati; Jarmusch ci porta così nella monotonia della vita dei protagonisti per poi farci vedere la fugacità delle loro gioie, il loro viaggio verso il paradiso irraggiungibile del titolo.

“Sai, è strano... vieni in un posto nuovo, e tutto sembra uguale.”

Canzone/album della settimana

Cavalo

Cavalo è il primo disco da solista di Rodrigo Amarante, ed è il risultato di anni di esperienze del musicista con vari gruppi, tra cui i Los Hermanos, gli Orquestra Imperial insieme a Moreno Veloso, figlio del più famoso Caetano Veloso e i Little Joy, esperienza condivisa con il cantautore americano Binki Shapiro e con Fabrizio Moretti, batterista dei The Strokes. Cavalo risulta una prova di talento di alto livello da parte di Rodrigo Amarante che è il deus ex machina assoluto del disco. Nei crediti appare come cantante, autore, arrangiatore, compositore, ingegnere del suono e chitarrista e come accade spesso in questi casi il disco risulta una perfetta istantanea dell'evoluzione della personalità artistica dell'autore. Amarante negli 11 brani spazia abilmente tra diversi generi musicali passando dal folk rock alla canzone popolare brasiliana alla musica psichedelica, oltre che variare linguisticamente tra il portoghese, l'inglese e il francese. I picchi emotivi e musicali del disco per me sono “O Cometa”, una ballad in portoghese di estrema raffinatezza che rivela una scrittura ispiratissima; “Mon Nom”, l'unico brano in francese del disco, e “Irene”, che costituiscono il nucleo più profondo e intimo del disco. Amarante omaggia la canzone popolare brasiliana con “Maná”, brano uscito come singolo prima della pubblicazione del disco e che fu particolarmente apprezzato in Sudamerica per la sua modernizzazione della musica tradizionale brasiliana.

Personaggi del giorno

In questa sezione potrete trovare un elenco dei personaggi, inerenti ai temi trattati in queste pagine, il cui compleanno o anniversario di morte cade nel giorno d'uscita della puntata, in questo caso il 2 dicembre.

Compleanni

Luis Artime

Uno degli attaccanti più prolifici della sua generazione, Luis Artime ha iniziato la carriera all'Atlanta, prima di passare al River Plate, all'Independiente, al Palmeiras, al Nacional e infine alla Fluminense prima di tornare definitivamente al Nacional. Per avere un'idea di che giocatore fosse Artime basta guardare la sua bacheca: 4 volte capocannoniere del campionato argentino (vinto nel 1967 con l'Independiente), 3 volte capocannoniere del campionato uruguayo (vinto 3 volte con il Nacional), 1 volta capocannoniere della Copa America (arriva in finale nel 1967), 1 volta capocannoniere della Libertadores (vinta nel 1971 con il Nacional). La stagione della consacrazione è quella del 1971, anno in cui con il Nacional vince il campionato da capocannoniere, la Copa Libertadores da capocannoniere, la Coppa Intercontinentale segnando 3 gol contro il Panathinaikos. A completare il quadro la conquista del campionato brasiliano 1969 con il Palmeiras e soprattutto 24 gol in 25 partite con la maglia dell'Argentina: è lui il primatista per media di gol a partita della storia dell'Albiceleste.

Antonin Panenka

Membro della ristretta cerchia degli aristocratici del calcio, Antonin Panenka è indissolubilmente legato al quinto e decisivo rigore realizzato dalla Cecoslovacchia nella

finale dell'Europeo del 1976 contro la Germania Ovest, quando il trequartista boemo (non poteva non essere boemo) inventa quello che in Italia Totti e Pirlo renderanno famoso come "cucchiaio" ma che nel mondo porta il nome di Panenka. La sua carriera nei club è divisa tra la Cecoslovacchia e Vienna, città in cui, giocando con il Rapid, ha conquistato due campionati nazionali, una coppa nazionale e giocato una finale di Coppa delle Coppe.

Francesco Toldo

Portiere simbolo della Fiorentina degli anni '90 prima e dell'Inter di inizio decennio poi: in mezzo, i rigori parati all'Olanda ad Euro 2000 che lo renderanno protagonista di uno dei momenti più memorabili della storia degli Azzurri.

Monica Seles

Icona mondiale del tennis. A 15 anni vince il suo primo titolo WTA e arriva in semifinale al Roland Garros, a 19 anni ha già messo in bacheca 3 Tour Finals e 8 dei 9 tornei Slam della carriera (2 US Open, 3 Roland Garros e 3 Australian Open, vincerà il quarto e ultimo AO a 23 anni). Ad inizio 1993 è la giocatrice più forte del mondo e lo sarebbe stata ancora per tanti anni. Il condizionale è dovuto alla tragica aggressione ricevuta durante i quarti di finale del torneo di Amburgo, in cui Seles venne accoltellata ad una spalla: riporterà una ferita non grave, ma la sua carriera ai massimi livelli, una carriera che aveva tutte le carte in regola per essere tra le più incredibili della storia dello sport, di fatto, finisce lì.

Britney Spears

Uno dei volti più riconoscibili del panorama musicale pop a cavallo tra la fine degli anni '90 e i 2000, personaggio che negli anni ha fatto parlare di sé anche per diverse situazioni lontane dal contesto artistico, sia per controversie giudiziarie che per partecipazioni attive in altri settori, tra i quali quello televisivo.

Matteo Darmian

Difensore esterno dell'Inter classe 1989. Spesso sottovalutato dai tifosi nerazzurri, Darmian ha alle spalle una carriera nobilissima: esordi nel Milan, passaggi da Padova e Palermo, quattro anni storici al Torino, città in cui viene ricordato con affetto, quattro anni al Manchester United con cui vince 1 FA Cup, 1 Community Shield, 1 Coppa di Lega e 1 Europa League, il ritorno in Italia prima al Parma e poi all'Inter, dove sotto la guida di Simone Inzaghi diventa il gregario perfetto e conquista 2 Serie A, 2 Coppe Italia e 3 Supercoppe

Italiane, raggiungendo 2 volte la finale di Champions League. Con l'arrivo di Chivu, in questa stagione sta trovando meno spazio. Con la nazionale maggiore ha collezionato 2 gol in 46 presenze.

Gaston Ramirez

Trequartista uruguayo, in Italia ha giocato con le maglie di Entella, Monza, Sampdoria e soprattutto Bologna, squadra con cui tra il 2010 e il 2012 trova 15 gol in 60 presenze. In casa ha vinto due campionati nazionali con il Penarol a distanza di 15 anni.

De'Andre Hunter

Ala piccola dei Cleveland Cavaliers, acquisito la scorsa stagione dagli Atlanta Hawks via trade.

Learner Tien

Giovane promessa del tennis statunitense, nell'ultima stagione ha lasciato intravedere sprazzi di ottimo tennis. Compie 20 anni il numero 28 del ranking mondiale.

Ferenc Plattko

Portiere attivo tra il 1916 e il 1933, esempio lampante di quanto gli ungheresi nel mondo del calcio di quei tempi fossero davvero cittadini del mondo: gioca in Ungheria, in Austria, in Serbia, passa al Barcellona, diventa uno dei portieri più importanti della storia del club, vince 3 Coppe Nazionali e la prima edizione della Liga. Prima di ritirarsi fa ancora in tempo a giocare in Romania, in Svizzera e in Francia. La parte più incredibile viene dopo, quando Plattko decide di allenare praticamente in tutti gli angoli del mondo. Ricomincia dalla Francia, torna al Barcellona, Portogallo, Nazionale Olimpica USA, Romania, Polonia, Celta Vigo, Colo-Colo in Cile, River Plate nel periodo de "La Maquina", Nazionale del Cile, dopo la guerra Boca Juniors, di nuovo Nazionale del Cile, Colo-Colo, ancora Cile, torna un anno al Barcellona di Kubala e Suarez, chiude in Cile.

Raimundo Orsi

Leggendaria ala del calcio argentino e italiano degli anni '20 e '30. La prima metà della carriera la passa all'Independiente, dove diventa il quinto marcatore di tutti i tempi vincendo due campionati e due coppe nazionali. Nel 1928, a seguito della conquista della

Copa America 1927 e della finale delle Olimpiadi 1928 con l'Argentina, viene acquistato dalla Juventus e naturalizzato italiano. Nei suoi anni ai bianconeri diventa una leggenda: vince 5 campionati da protagonista, oltre al Mondiale 1934 con la maglia dell'Italia.

Osvaldo Pugliese

Tra i principali compositori di tango del ventesimo secolo argentino, noto per le sue posizioni comuniste che gli sono costate la censura durante gli anni di regime.

Nancy Wynne Bolton

Tra la fine degli anni '30 e l'inizio dei '50 ha dominato gli Australian Open, conquistando 6 titoli in singolare, 10 in doppio femminile e 4 in doppio misto. Nonostante queste vittorie, non è mai arrivata in cima alla classifica mondiale, soprattutto a causa dei ben più scarni risultati ottenuti negli altri tornei Slam.

Bibiano Zاپیراین

Bandiera del Nacional, attivo negli anni '40 e '50. Con la squadra di Montevideo, giocando da ala, ha conquistato 6 campionati nazionali segnando 117 gol in 190 partite tra il 1940 e il 1952. In mezzo, una parentesi italiana all'Inter e la vittoria della Copa America 1942 da protagonista.

Maria Callas

Una vita passata tra Grecia, Stati Uniti e Italia quella di una delle voci più celebri della storia. Soprano drammatico, debutta nel 1951 alla scala di Milano: da lì interpreterà le più importanti figure femminili della lirica. Maria Callas fu un personaggio pubblico di assoluto rilievo nell'Italia del dopoguerra anche lontana dal palcoscenico. Le sue interpretazioni di *Casta Diva (Norma)* e di *Un bel dì vedremo (Madama Butterfly)* hanno emozionato generazioni e difficilmente saranno pareggiate.

Candido Garcia

Segnare un gol nel Superclasico, il derby tra River Plate e Boca Juniors, significa entrare di diritto nella storia del calcio. Segnare il primo dei 662 gol che hanno fatto grande questa sfida significa essere ricordato per sempre: per questo motivo il nome di Candido Garcia,

bandiera del River Plate, squadra con cui ha giocato 364 partite assestandosi al nono posto per presenze, sarà per sempre onorato con orgoglio da Los Millonarios.

Anniversari di morte

Pedro Rocha

Centrocampista icona del calcio uruguayo degli anni '60, Pedro Virgilio Rocha con il suo Penarol ha vinto tutto, ripetutamente e da protagonista assoluto. Tra il 1960 e il 1970 vince sette campionati nazionali (tre volte capocannoniere), tre Libertadores, due coppe Intercontinentali (1961 contro il Benfica di Eusebio, 1966 contro il Real Madrid). Nel 1970 si trasferisce al San Paulo, dove vince due campionati paulisti, il primo campionato nazionale nella storia del club, si aggiudica un titolo di capocannoniere (per decenni è stato l'unico capocannoniere straniero del campionato brasiliano). Con la nazionale disputa 4 mondiali (record) e vince la Copa America 1967 venendo eletto miglior giocatore del torneo.

Neale Fraser

Tra i più completi tennisti di sempre, alla fine degli anni '50 raggiunse un livello di dominio impareggiato nella storia di questo sport: dei 19 titoli Slam conquistati, i più impressionanti sono i 6 vinti agli US Open in due anni. Nelle edizioni del 1959 e 1960, infatti, Fraser vinse negli USA le edizioni di singolare, doppio maschile e doppio misto, collezionando per due volte una tripletta mai più rivista.

Pablo Escobar

Finiva 32 anni fa, sui tetti di Medellin, la vita del più noto narcotrafficante della storia, ancora oggi venerato come santo in diversi quartieri della Colombia.

Giovanni Ferrari

Moriva il 2 dicembre del 1982, pochi mesi dopo aver visto gli Azzurri tornare sul tetto del mondo, il più vincente centrocampista del '900 italiano. Demiurgo del ruolo di mezz'ala sinistra, inizia la carriera ad Alessandria, sua città natale, di cui è ancora oggi terzo marcatore di sempre (65 gol in 119 gare); si trasferisce alla Juventus e vince 5 scudetti consecutivi (68 gol in 160 partite) in una squadra fenomenale di cui facevano parte anche Orsi e Cesarini, tra gli altri; viene ceduto all'Inter, dove in coppia con Meazza vince un altro scudetto; chiude la carriera al Bologna, dove vince il suo ottavo scudetto. Nessuno ha mai conquistato uno scudetto con più di tre squadre diverse. Al fianco di una carriera nei club decoratissima, condita da 207 gol in 485 gare ufficiali, Ferrari è stato una delle colonne portanti della Nazionale di Pozzo che ha conquistato i Mondiali del 1934 e del 1938. Si ritira nel 1942, dopo aver collezionato 8 scudetti, 2 Coppe Italia e 2 Mondiali.

Tommaso Maestrelli

Prima calciatore di buon livello, poi tecnico della Lazio con cui conquisterà lo scudetto 1973-74. Muore per le complicazioni di un tumore nel 1976.

Giuseppe Varetto

Pioniere del movimento calcistico in Italia, tra i padri fondatori prima del Torino FC e poi dell'Associazione Italiana Arbitri, è stato giocatore, arbitro e dirigente, sempre iscritto al Torino FC.

Chiusura

Nella prossima edizione, oltre alle solite rubriche, potrete trovare il commento alla quattordicesima giornata di Serie A, un'analisi del tabellone del World Darts Championship 2026 che accompagnerà l'avvicinamento all'inizio del torneo. Infine, ci sarà l'inaugurazione di una nuova e speciale rubrica, le "Storie di Sport", la cui prima puntata tratterà di uno degli sportivi più dominanti di sempre, tanto da legare il suo nome allo sport praticato in maniera eterna ed indissolubile.

Grazie per la lettura e buona settimana.

Ottavio